

I miei occhi hanno visto la tua salvezza

Omelia del 2 febbraio 2015

Lc 2,22-40

p. G. Paparone o.p.

Carissimi,

oggi 2 febbraio ricorre la festa della presentazione di Gesù al Tempio, una festa a cui viene collegata la vita consacrata, il fondamento della vita religiosa.

Il Vangelo ci presenta questo evento in cui Maria e Giuseppe portano il bambino al Tempio per riscattarlo, come prescrive la legge di Mosè.

Sofferamoci su due aspetti importanti.

Il **primo** riguarda la **condivisione assoluta dell'umanità di Gesù con la nostra**; anch'Egli ha vissuto questo rito come qualsiasi altro uomo, si è sottoposto a tutte le pratiche degli uomini proprio perché Gesù è un uomo come noi.

Non è solo figlio di Dio, ma è anche figlio dell'uomo e questa verità non dobbiamo dimenticarla mai perché la salvezza passa attraverso la Sua condivisione con la nostra carne, la consustanzialità alla nostra natura.

Il **secondo** aspetto riguarda l'**espressione bellissima di Simeone: "Ora lascia Signore che il Tuo Servo vada in pace perché i miei occhi hanno visto la Tua Salvezza"**.

Ecco, sofferamoci su questa bellissima figura di Simeone che pensa di poter concludere bene, in modo significativo, vero, profondo, pieno, pacifico la sua esistenza terrena. Si congeda in modo sereno e armonioso da questa vita terrena perché ha visto il Signore, ha visto il Salvatore, ha visto colui che è il fondamento della nostra salvezza, della nostra umanità, della nostra bellezza, della nostra santità...

Allora anche noi, con Simeone, ma più di lui, dovremmo essere pieni di gioia perché egli ha visto Gesù da bambino noi, invece, abbiamo potuto contemplare ciò che Gesù ha detto, ciò che ha fatto, il Suo amore per noi in croce, la Sua resurrezione e il dono della Sua vita divina, e possiamo fare ogni giorno esperienza della Sua presenza e del Suo accompagnamento.

Oggi, allora, celebriamo questa giornata nella lode e nel ringraziamento.

Sia lode a Gesù Salvatore.

Fra Giuseppe